

Collana Ricerca e Documentazione

Fondazione Aldo Della Rocca
Ente Morale per gli Studi di Urbanistica

IO

Direttore

Gian Aldo DELLA ROCCA

Fondazione Aldo Della Rocca – Ente Morale per gli Studi di Urbanistica

Comitato scientifico

LUCIO CARBONARA

Bruno Filippo LAPADULA

Flavia PICCOLI NARDELLI

Elodia Rossi

Collana Ricerca e Documentazione

Fondazione Aldo Della Rocca
Ente Morale per gli Studi di Urbanistica



Ai principi degli anni '80 del Novecento, l'architetto Gian Aldo Della Rocca ha l'intuizione di dare vita alla *Collana Ricerca e Documentazione* per valorizzare maggiormente gli scopi statutari della Fondazione di Studi Urbanistici Aldo Della Rocca, tramite un efficace canale di diffusione della cultura di settore. Previa esamina da parte di un Comitato Scientifico dedicato, i contenuti delle pubblicazioni che vi afferiscono sono di varia natura: studi, ricerche, atti di eventi culturali, rapporti di matrice prevalentemente urbanistica. Il Volume n. 8, dedicato al ricordo del grande urbanista Corrado Beguinot (già Presidente della Fondazione), sancisce un momento di transizione della Collana, così definendo una rinnovata struttura editoriale, in grado di proporsi sia nei modi tradizionali della carta stampata, sia attraverso il *web*.

La collaborazione tra la Fondazione Aldo Della Rocca e l'Aracne editrice ha avuto inizio con la pubblicazione dell'ottavo Volume della Collana.

Le foto relative a Bionic Tower a Shanghai, il centro Tv cinese, la Torre Moskow City, la torre a Doha nel Qatar, lo Stadium di Pechino, il Museo al largo di Abu Dhabi, L'archo museo al Cairo, la torre di Burji Khalifa Dubai, la Dynamic Tower, sono state tratte on line attraverso il motore di ricerca Google nel periodo compreso tra aprile e settembre 2019.

Francesco Alessandria

Per la città interetnica

... un catalogo

Presentazione di
Elodia Rossi

Prefazione di
Laura Ricci

Postfazione di
Gianaldo Della Rocca





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it

info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX

Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it

info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20

00020 Canterano (RM)

(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2935-7

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: dicembre 2019

A Corrado Beguinot

*ingegnere, urbanista, professore ordinario di Discipline
urbanistiche presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II,
precursore dell'attività di ricerca e sperimentazione progettuale
per la città europea interetnica cablata.*

Indice

- 13 *Presentazione*
Elodia Rossi
- 17 *Prefazione. Immigrazione, rischio sociale e welfare urbano. Un approccio comprensivo per il governo della città contemporanea*
Laura Ricci
- 21 *Premessa*
- 25 *Capitolo I*
Le ragioni dell'immigrazione nella città "dell'uomo"
1.1. La spinta alla mobilità territoriale, 25 – 1.2. La rivoluzione industriale quale primo "serbatoio" di immigrati, 26 – 1.3. Immigrazione e integrazione nella città contemporanea, 28.
- 33 *Capitolo II*
Le esperienze di trasformazione della città multi-etnica
2.1. La città jugoslava nella storia multireligiosa e multi-etnica, 33 – 2.2. L'impianto urbano multi-etnico ed i luoghi multireligiosi di Sarajevo, 34 – 2.3. Le tecniche di zonizzazione razziale in Inghilterra, 35 – 2.4. L'oriente ed il "vulcano cinese", 38 – 2.5. Le Chinatown delle grandi capitali, 39 – 2.6. La dispersione spaziale degli "immigrati recenti" a Milano, 41.
- 43 *Capitolo III*
La città (di pietra) contemporanea
3.1. La città fuori dai confini "tradizionali", 43 – 3.2. Le trasformazioni in atto dentro i confini tradizionali, 44 – 3.3. Come va formandosi la città inter-etnica, 45.

- 47 **Capitolo IV**
Le criticità della città interetnica
- 4.1. L'immigrazione quale rischio urbano, 47 – 4.2. La città degli esclusi, 49 – 4.3. L'inaccessibilità ai servizi, 50 – 4.4. L'assenza di riconoscimenti dei diritti, 51 – 4.5. Le difficoltà attuali di governo della trasformazione, 52.
- 57 **Capitolo V**
I caratteri della città interetnica
- 5.1. Il meticcio, 57 – 5.2. La flessibilità urbanistica, 57 – 5.3. Pianificazione e programmazione, 60 – 5.4. La città interetnica, cablata, la Carta di Megaride, ed il decalogo... , 62 – 5.5. *L'intelligent building* multietnico: da Sky City 1000 a... , 64.
- 75 **Capitolo VI**
Suggerimenti per una strategia di rigenerazione della città
- 6.1. È dunque tempo di demolire, 75 – 6.2. È tempo di progettare... la città smart, 75 – 6.3. ... il silenzio, 76 – 6.4. ... la città sicura, 77 – 6.5. Il Progetto del tempo, 78 – 6.6. Il progetto con l'acqua, 78 – 6.7. Il ritorno al mattone, 79 – 6.8. La casa quale elemento essenziale dell'integrazione, 79 – 6.9. L'architettura: muro e spiritualità, 81.
- Il catalogo**
- 85 **Capitolo VII**
Testi
- 7.1. Architettura, 85 – 7.2. Urbanistica, 85 – 7.3. Sociologia, 86 – 7.4. Economia, 88 – 7.5. Filosofia, 88 – 7.6. Antropologia, 89 – 7.7. Diritto, 89 – 7.8. Geografia, 89 – 7.9. Letteratura, 89.
- 123 **Capitolo VIII**
Attività di ricerca
- 8.1. Ricerche MIUR, 123 – 8.2. Ricerche C.N.R., 123 – 8.3. Ricerche università ed enti diversi, 123 – 8.4. Tesi di Dottorato, 124 – 8.5. Tesi di laurea, 124 – 8.6. Corsi di Laurea, 125.
- 135 **Capitolo IX**
Articoli
- 9.1. Quotidiani, 135 – 9.2. Periodici, 135 – 9.3. Siti web, 136 – 9.4. Report, 136.

- 155 **Capitolo X**
Iniziative diverse
10.1. Progetti, 155 – 10.2. Convegni/Conferenze/Mostre, 156 – 10.3. Seminari/ associazioni, 157 – 10.4. Eventi, 157 – 10.5. Attività speciali, 157.
- 175 *Postfazione*
Gianaldo Della Rocca
- 177 *Bibliografia*
- 181 *Siti Web*

Presentazione

ELODIA ROSSI*

Era l'ottobre del 2014 quando veniva pubblicato il volume *Un Manifesto, un Concorso – The Right to the city for all*, della Fondazione Aldo Della Rocca e curato dal professore Corrado Beguinot (Giannini Editore). Un volume destinato alle Nazioni Unite, i cui contenuti sono stati discussi a New York in occasione dell'Assemblea Generale, affinché i massimi decisori potessero percepire compiutamente il disagio che le città vivono anche in derivazione delle recenti problematiche indotte dalla multiethnia.

Già allora, in quel volume, si faceva riferimento significativo al *Catalogo per la Città Interetnica*. Difatti il professore Beguinot, allora presidente della Fondazione e illustre urbanista che ha magistralmente condotto la grande ricerca sulla crisi della città, a termine del capitolo 1, paragrafo "ID – Enciclopedia della conoscenza. Un Archivio", sintetizzando il contributo in evoluzione di Francesco Alessandria, scriveva:

L'attività di costruzione dell'Enciclopedia della Conoscenza viene svolta attraverso una raccolta di fonti che offrono il panorama delle situazioni diverse nelle variegata realtà del pianeta, laddove il fenomeno della crisi è evidente.

Attraversa diversi campi del sapere: dall'architettura alla pianificazione urbanistica; dalla sociologia all'economia; dalla filosofia alle lettere; dal diritto alla storia. Per ciascuno dei campi del sapere indicati, negli ultimi anni si è assistito a una produzione di testi, attività di ricerca scientifica, articoli ed eventi diversi, tentativi di azioni sul campo a sostegno della rinascita delle realtà urbane.

L'attività svolta sino a oggi, organizzata in scadenze da integrare, aggiornare, implementare continuamente, giorno per giorno, conforma un primo Catalogo che consente di prendere atto di quanto prodotto in ambito accademico, dagli Enti Locali Territoriali, dal giornalismo, ma anche e soprattutto dal mondo dell'associazionismo. [...]

L'Enciclopedia della Conoscenza e il suo Archivio costituiranno dunque supporti essenziali e, nella misura in cui saranno rappresentativi di

* Architetto, consigliere d'amministrazione della Fondazione Aldo della Rocca.

aree e situazioni caratteristiche di tutto il pianeta, potremo provvedere alle operazioni di adeguamento tra le richieste della società sempre più urbana e le risposte della città sempre meno capace di far fronte a tale richiesta.

In altri termini, con questo strumento, con la conoscenza che questo strumento offrirà, sarà possibile affrontare più fluidamente il dramma della crisi urbana.

È un lavoro in continua evoluzione.

Credo che queste parole rappresentino efficacemente il significato e l'importanza del lavoro del professore Francesco Alessandria, raccolto nel volume che qui presento.

Francesco Alessandria, stimabile intellettuale e grande amico, ha dedicato a questo libro grande passione e molto tempo. Già, perché non è facile districarsi abilmente nei meandri delle tante pubblicazioni (a qualsiasi livello: libri, raccolte, articoli, atti di ricerche, eccetera) e selezionare ciò che veramente può offrire un contributo efficace in termini di sapere collettivo. Non è facile soprattutto perché oggi, in quest'epoca tanto facilitata quanto tormentata dal web, tutti scrivono (o pensano di poter scrivere), tutti pubblicano spesso determinando gravi effetti di confusione su temi che invece avrebbero bisogno di lucidità e chiarezza scientifica.

Tuttavia l'individuazione del pensiero di coloro che responsabilmente indagano sulle conseguenze del fenomeno migratorio, del multiculturalismo, delle possibilità che offrono le sempre crescenti frontiere delle tecnologie, si riscontra in una produzione variegata e massiccia. Ecco perché, attraverso la catalogazione di questa, si può indagare in modo sistemico e scientifico riguardo i citati effetti dei fenomeni immigratori negli ambiti urbani, i quali purtroppo risultano ancora incapaci di governarne abilmente il cambiamento indotto.

Consapevole di tutto ciò, la Fondazione Della Rocca ha voluto riservare la dovuta attenzione alla raccolta sapiente delle fonti, prece-duta da una seria riflessione sulla città, in grado di rappresentare scenari molteplici: in altri termini, attraverso l'impegno di Francesco Alessandria la Fondazione mette in campo una prima articolata raccolta di documenti oltremodo utili alla razionalizzazione di una materia complessa, come detto destinata alla conoscenza dei problemi della crisi urbana sempre più profonda. Senza conoscenza, desidero ricordare, non ci può essere azione. Solo sulla conoscenza può impostarsi ogni concreta azione di miglioramento.

Ritengo che il contributo derivante da questo volume, che ho il piacere di presentare, fungerà da enorme stimolo anche per il

proseguo della grande ricerca sulla crisi della città interetnica, fornendo un primo — benché ampio — quadro di riferimento sui temi delle ragioni dell'immigrazione in ambito urbano, sulle esperienze di mutamento della città multietnica, sull'auspicato passaggio dalla città di pietra contemporanea (pur nella conservazione dei valori storico-formali, ma con impulso concreto verso il divenire) alla Città Interetnica consapevole e funzionale!

Prefazione

Immigrazione, rischio sociale e *welfare urbano*

Un approccio comprensivo
per il governo della città contemporanea

LAURA RICCI*

La riflessione al centro del volume *Per la città interetnica. . . un catalogo* trae le mosse dal convincimento che i fenomeni migratori possano costituire un fattore di opportunità e di stimolo per delineare nuove strategie di rigenerazione e di riequilibrio territoriale.

Essa richiama, quindi, la più generale tematica relativa al governo della città contemporanea, e all'emergere di una nuova "questione urbana", che sottende condizioni generalizzate di marginalità socioeconomica, urbanistica e culturale (Commissione Periferie, 2017), proprie dei processi di metropolizzazione che hanno interessato le grandi aree urbane, mutandone profondamente ed estensivamente l'assetto, invalidando il concetto stesso di "periferia", intesa come distanza fisica e in contrapposizione rispetto alle aree centrali.

Esito di questo processo di vera e propria "deflagrazione" fisica e di riorganizzazione funzionale, associato a una dinamica eccezionale e in continua evoluzione, che registra il superamento demografico dei residenti dei contesti urbani sugli abitanti delle aree rurali, la città contemporanea è una città connotata da elevati livelli di inquinamento, da spreco energetico, dalla non sostenibilità del sistema delle infrastrutture per la mobilità, dalla mancanza strutturale di spazi pubblici, dall'alto consumo di suolo extraurbano, pur in presenza di una crescente quantità di aree dismesse e sottoutilizzate e di un rilevante patrimonio storico urbano da recuperare e valorizzare (Oliva & Ricci, 2017; Ricci & Ravagnan, 2017).

In questo quadro, in cui, dunque, le molte contraddizioni indotte dagli effetti della globalizzazione, il degrado fisico, la marginalità

* Professore ordinario di Urbanistica, direttore del Dipartimento di Pianificazione, design, tecnologia dell'architettura presso la Sapienza – Università di Roma.

sociale ed economica e la fragilità ambientale, si sovrappongono alle strutturali carenze e alle “anomalie genetiche” che hanno caratterizzato, fin dai primi del Novecento, in particolare, lo sviluppo delle città italiane, i nuovi flussi migratori rappresentano, in assenza di una concreta politica di integrazione, un vero e proprio “rischio sociale” e costituiscono, per questo, una delle più rilevanti componenti della nuova questione urbana, a fronte di una crescente domanda di sicurezza e di mutamento delle regole di interazione sociale.

Una questione urbana che richiede la messa in campo di un nuovo *welfare urbano*, finalizzato a garantire a tutte le comunità insediate, nel rispetto delle differenze e delle specificità, i diritti fondamentali alla casa, alla salute, all’istruzione, all’ambiente, alla mobilità pubblica, all’abitare e, più in generale, alla città (Ricci, 2018).

Una questione che, per questo, pone la costruzione della città pubblica e la messa in campo di una politica complessiva di programmazione e di produzione di servizi, quali scelte strutturanti e condizioni prioritarie di qualsiasi strategia che si collochi nell’ambito degli indirizzi globali sanciti dalle Nazioni Unite con l’individuazione dei 17 *Sustainable Development Goals* all’interno della 2030 *Agenda for Sustainable Development*, adottata dagli Stati membri nel 2015 (Ricci, 2018).

Il connotato insieme di frammentazione e di complessità di questi scenari richiama, quindi, l’urgenza di una strategia unitaria e integrata di governo pubblico, finalizzata alla rigenerazione urbana e al riequilibrio territoriale (Ricci, 2017), per « rivitalizzare aree problematiche — affrontando le questioni connesse al recupero degli ambienti naturali e antropici, alla conservazione del patrimonio, all’integrazione sociale, all’occupazione e alle attività economiche — nei contesti urbani, periurbani e rurali » (EC, 2007).

Una strategia che costituisce il quadro di riferimento per contestualizzare le 12 “priorità tematiche” dell’Agenda Urbana Europea, finalizzate alla elaborazione di soluzioni comuni per la rigenerazione delle aree urbane e per la messa in campo di *best practice*, e che vedono, non a caso, nelle prime posizioni « l’inclusione dei migranti e dei rifugiati; la qualità dell’aria; la povertà urbana; gli alloggi a prezzo accessibile » oltre a « l’economia circolare; il lavoro e le competenze professionali relative all’economia locale; l’adattamento ai cambiamenti climatici; la transizione energetica; l’uso sostenibile del territorio e soluzioni basate sulla natura (nature-based); la mobilità urbana; la transizione digitale; gli appalti pubblici di tipo innovativo e responsabile » (EU, 2016).

Come già avviene, dunque, nelle maggiori capitali europee, la rigenerazione urbana deve diventare anche in Italia parte integrante di una politica ordinaria per le città e per i territori e, quindi, un capitolo significativo di un'Agenda urbana nazionale.

A questi fini appare prioritario affrontare il nodo di una organica riforma della legislazione urbanistica nazionale, cui faccia riscontro una Sede istituzionale di governo centrale, e che costituisca il riferimento per integrare tutte le politiche di governo del territorio, da quelle dello sviluppo a quelle della tutela e della valorizzazione, le politiche locali con quelle nazionali e sovranazionali, per restituire prospettive di equità, di qualità urbanistico-ecologica e di efficienza al governo della città e dei territori contemporanei (Commissione Periferie, 2017).

Questo anche in coerenza con la più ampia esigenza di coordinamento interistituzionale e di integrazione intersettoriale richiamato nell'Agenda Urbana Europea, attraverso la definizione di *partnership interistituzionali che coinvolgano le Città, gli Stati membri, le Istituzioni dell'Unione Europea e ulteriori soggetti interessati (Ong, partner commerciali ecc)* al fine di promuovere e attuare politiche comuni di rigenerazione delle città e dei territori degli Stati membri, che supportino, tecnicamente ed economicamente, una convergenza verso le 12 "priorità tematiche" (Commissione Periferie, 2017).

In particolare, se la Riforma deve individuare gli strumenti, le procedure e i meccanismi per sostanziare la nozione di rigenerazione urbana, è necessario, al tempo stesso, mettere in campo una programmazione pluriennale, ordinaria e straordinaria, che garantisca un gettito costante di risorse pubbliche per dare attuazione a una politica complessiva di produzione di servizi, per la costruzione della città pubblica, nell'ambito di una più generale strategia di "cura" del territorio.

Questi, sinteticamente, i focus che richiamano le questioni cruciali al centro degli obiettivi e delle politiche europee, e che si configurano come significativi ambiti di sperimentazione e di innovazione disciplinare, al fine di sostanziare le strategie di rigenerazione urbana e di riequilibrio territoriale.

In questo contesto, il libro restituisce i risultati di un percorso di ricerca condotto, a vario titolo, da Francesco Alessandria in un arco temporale più che ventennale e che ha trovato un primo momento di agglutinazione in un precedente testo del 2006 *Città sicura... città interretnica*¹.

1. Cfr. F. ALESSANDRIA, *Città sicura... città interretnica*, Giannini, Napoli 2006.

Il libro affronta, dunque, una riflessione sulle istanze di governo della città contemporanea, soffermandosi, in particolare, sull'urgenza di affrontare il fenomeno migratorio quale componente strutturale della nuova questione urbana, delineando la necessità di una concezione comprensiva che, richiamando l'imprescindibilità di un approccio sperimentale connotato da alti livelli di integrazione, interdisciplinarietà, interscalarità e iteratività, recepisca la nuova visione multiscalare e multidimensionale della città (Ricci & Poli, 2018).

In coerenza con queste esigenze, la riflessione, a partire dalla consapevolezza della peculiarità e della dinamicità del fenomeno in corso e, insieme, della relatività e della pluralità degli approcci possibili e della loro imprescindibile complementarietà, restituisce uno scenario che suggerisce linee e indirizzi in continuo divenire, aperto all'innovazione e alla costante ricerca della perfezionabilità delle interpretazioni e dei riconoscimenti operati.

In particolare, essa fa riferimento a due momenti riconducibili alle due parti del volume, fortemente interattivi, utili a delineare nuovi riferimenti cognitivi e progettuali.

La prima parte², a partire da una disamina critica del dibattito scientifico e di alcune esperienze in corso, si sofferma sulle motivazioni alla base dei fenomeni migratori, ponendo in evidenza le principali questioni aperte e i connotati precipi della città interetnica, evidenziando, poi, i caratteri di innovazione e le *best practice* insite nei processi di sperimentazione, fornendo, così, prime risposte a istanze di contestualizzazione e di operatività proprie della disciplina urbanistica.

La seconda parte³, nel convincimento che sia imprescindibile “conoscere per governare” (Oliva, 2010), si muove, a partire dagli anni Novanta, alla ricerca di possibili convergenze e punti di contatto, percorrendo campi del sapere differenti, dall'Urbanistica alla Sociologia, dalla Filosofia al Diritto, alla Geografia, esplorando diverse tipologie di testi, tra cui prodotti di ricerca, articoli e saggi, paper di convegni e seminari, e giunge a delineare un apparato di schedature, in forma di “atlante”, continuamente aggiornabile e integrabile.

2. Cfr. capitoli da 1 a 6.

3. Cfr. capitoli da 7 a 9.